Presidente. A questo articolo è stata presentata questa proposta sostitutiva:

« L'imprenditore o esercente è obbligato in ogni caso d'infortunio di anticipare settimanalmente o quindicinalmente all'operaio sulla indennità spettante una somma corrispondente alla terza parte del salario percepito prima dell'infortunio, ma non inferiore ad una lira giornaliera con diritto di rivalersi di tale anticipazione su quanto sarà tenuto dall'istituto assicuratore all'epoca della liquidazione della indennità, o anche alla scadenza di ogni mese se si ritarda la liquidazione definitiva.

« Chiesa, Cabrini, Pescetti, Socci, Costa, Lollini, Catanzaro, Arconati, Bissolati, Varazzani. »

L'onorevole Chiesa ha facoltà di parlare per isvolgere il suo emendamento.

Chiesa. Noi avevamo presentato questo emendamento aggiuntivo all'articolo 5 che venne sospeso. Ora, poichè si tratta di risolvere la questione su questo articolo 7, e perchè non c'è un minimo assicurato per l'apprendista, per coloro che non hanno salario, abbiamo ripresentato quest'emendamento per garentire qualche cosa e subito a colui che è colpito da infortunio.

Qui non entra nè il pretore nè altri, ma si tratta dell'uomo che ha bisogno, si tratta del dovere dell'industriale e dell'imprenditore di aiutare la persona colpita. Ecco perchè noi abbiamo presentato l'emendamento, che ci pare giusto, logico e provvidenziale e contro il quale speriamo che la Commissione non avrà nulla da opporre. E abbiamo assicurato il minimo di una lira appunto per quelli che non hanno salario, appunto per assicurare loro almeno un po' di pane. Perchè vi sono anche salari minimi e fatta la riduzione di due terzi, di una metà, rimane un minimo tale che non sarà proprio niente. Così noi abbiamo detto: assicurate una lira al giorno per quell'intervallo durante il quale si devono risolvere tutte le questioni... (*Interruzioni del relatore*) ... con facoltà di rivalersi a questione finita, onorevole relatore, s'intende.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fusinato.

Fusinato. Lo scopo che mi proponevo di raggiungere col mio emendamento è lo stesso che si propone l'emendamento degli onorevoli Cabrini e Chiesa. Credo che l'intervento del pretore in questo caso sia più adatto per garantire il pagamento; se però la Commissione accetta l'emendamento del collega Cabrini mi associo ad esso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gianolio, *relatore.* Premetto una cosa che risulta dalla relazione e dalla stessa aggiunta fatta da noi all'articolo cinque.

Noi vogliamo che nessuno sia danneggiato pendente il periodo di malattia e ci siamo studiati di fare intervenire il proprietario, l'industriale, l'imprenditore, perchè a far muovere l'istituto assicuratore, con i certificati, le ricevute bollate, con una diavoleria o l'altra, e con quel po' po' di burocrazia che vi è sempre nelle Compagnie e Istituti assicuratori, sono difficili le anticipazioni.

Voi ora proponete il terzo del salario, ma non inferiore ad una lira...

Chiesa. ... con facoltà di rivalersi se ci sarà di più...

Gianolio, *relatore.* Ma se ci sarà di meno? Intendiamoci: il terzo lo capisco, ma togliamo la lira...

Chiesa. Ma quando c'è un salario...

Gianolio, *relatore.* Stiamo nella legge: capisco il terzo, ma togliamo la lira giornaliera.

Presidente. Consente, onorevole Chiesa?

Chiesa. Sì, signor presidente: piuttosto che niente accettiamo.

Presidente. Ed allora la Commissione l'accetta, con le modificazioni alle quali ha accennato, che, cioè, si tolgano le parole: « non inferiore ad una lira giornaliera. »

Onorevole Fusinato, insiste nel suo emendamento?

Fusinato. Lo ritiro.

Presidente. Onorevole Gavazzi, mantiene il suo emendamento?

Gavazzi. Sono spiacente di non poter ritirare il mio emendamento. Le ragioni addotte dall'onorevole relatore sono assolutamente insufficienti a mio parere. Consideriamo qui che tutti dal relatore al Governo fino anche all'onorevole Chiesa e compagni, dànno agli operai molto meno di quello che do io. (*Denegazioni all'estrema sinistra*).

Sissignori, perche io escludo ogni provvisionale...

Nofri. Ma quando la date? Quando è morto di fame!

Presidente. È una gara di generosità.

Gavazzi. Mi lasci parlare, e poi risponderà. Io faccio questa osservazione: un ope-